

**GC**  
**GALILEO**  
Orologi di qualità  
www.oroilogigalileo.com

# Corriere Adriatico

Dal 1860 il quotidiano delle Marche



Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003  
conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, DCB - AN - "Tasse Perçu"

**ANCONA e PROVINCIA**  
www.corriereadriatico.it

Anno 151 N° 220  
Venerdì 12 agosto 2011  
€ 1.00

► *Dopo che Simona Bramati l'ha portata via da Genga la sua tela sarà esposta a Jesi*

## L'opera censurata ospitata a San Bernardo

### LA QUERELLE

#### Genga

Blasfema e demoniaca per il parroco e il sindaco che l'hanno prima espulsa dalla mostra nella chiesa sconsacrata di San Clemente per relegarla in una ex cella carceraria, l'opera della pittrice Simona Bramati è stata rimossa dal 18, nella ex chiesa di San Bernardo a Jesi, per volontà della direttrice della pinacoteca

Loretta Mozzoni e dell'amministrazione comunale. Valutazioni diametralmente opposte su Puta, Santa y Bruja, la tela di 180 x 150 centimetri dipinta a olio che raffigura, tra simbolismi e grande pathos, una donna nuda messa in croce. Il sindaco di Genga sostiene che l'artista ha polemizzato con l'amministrazione per "farsi pubblicità sfruttando il buon nome di Genga".

Polemiche a parte la giovane pittrice marchigiana ha nel ba-

gaglio diverse mostre in Italia e ora è presente alla Biennale di Venezia dove, tra l'altro, si sta allestendo una sua personale alla Giudecca 795 Art Gallery. Parla di amarezza e di occasione perduta Domenico Gioia, il curatore della mostra Ombre di luce, su cui è nato tutto il can-

"La chiesa di San Clemente era la location ideale per l'opera della Bramati - sostiene Gioia - che avrebbe portato un grande flusso di visitatori, e l'interesse



Simona Bramati  
con Vittorio Sgarbi

di Vittorio Sgarbi faceva pensare anche a una sua possibile visita. Peccato, un'occasione perduta".

Un'occasione colta al volo da Jesi che organizzerà una mostra per Puta, Santa y Bruja nell'ex chiesa di San Bernardo. E magari si aprirà lì un civile confronto, senza censure, su questa inquietante opera della Bramati che ha voluto, come ha detto lei stessa durante lo spostamento forzato del quadro, rappresentare "il sacrificio totale che ogni donna fa, qualsiasi sia il suo presente, per chi ama. Un sacrificio come quello di Cristo, il dio-uomo fattosi crocifigere per salvare l'umanità".

m.l.